

Il presente formulario è da inviare via e-mail a:
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

Concorso Tram treno: quando il TRAM smaschera il Consiglio di Stato

Presentata da: Matteo Pronzini

Cofirmatari: Arigoni Zürcher e Lepori Sergi

Data: 17 agosto 2021

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è dato dal fatto che stiamo interpellando su un tema di grande interesse pubblico, oggetto a più riprese anche di discussioni e dibattiti in Parlamento. L'urgenza deriva dal fatto che a breve l'Esecutivo dovrà pubblicare un nuovo concorso.

Testo dell'interpellanza

Con l'interpellanza del 18 maggio 2021 sono state poste delle domande in relazione alla situazione legata al concorso del Tram Treno che era appena stato sospeso su decisione del TRAM. Nel frattempo, il concorso è stato definitivamente annullato dal TRAM, che ha ritenuto giustificate le contestazioni dei ricorrenti che avevano ottenuto la sua sospensione, oltre che quelle di altri ricorrenti che avevano in precedenza inoltrato ricorso contro il bando.

Le risposte ricevute il 31 maggio 2021 possono essere in gran parte definite come evasive, motivo per il quale vengono riprese e riformulate nella presente interpellanza.

Si riportano di seguito la domanda 1 posta il 18 maggio 2021 e la relativa risposta ricevuta il 31 maggio 2021:

- 1. Cosa intendono fare il Governo e il Dipartimento del territorio (DT) per risolvere il caos generato dal bando di concorso in oggetto, sia facendo seguito a eventuali decisioni del Tribunale cantonale amministrativo (TRAM), ma, soprattutto, intraprendendo iniziative che permettano di superare velocemente le numerose critiche ricevute da parte degli operatori del settore?*

Risposta:

La gara di appalto in oggetto si rivolgeva a gruppi multidisciplinari di progettisti e di specialisti di vari settori in ragione dell'importanza e della particolarità dell'opera. I potenziali concorrenti che avessero ritenuto lesive del diritto le prescrizioni del bando di concorso avevano la facoltà di ricorrere contro il bando al Tribunale cantonale amministrativo (TRAM). Nei termini stabiliti dalla legge è pervenuto un solo ricorso. La procedura è attualmente pendente. Il Consiglio di Stato non può quindi condividere la gratuita affermazione secondo cui il bando di concorso in oggetto avrebbe generato un non meglio precisato caos.

Data: 17 agosto 2021

Dopo l'annullamento definitivo decretato dal TRAM in data 16 luglio 2021, da parte del Direttore del Dipartimento del territorio (DT) Claudio Zali è stato dichiarato a mezzo stampa quanto segue:

“noi abbiamo fatto un pasticcio introducendo una modifica del bando che poteva creare disparità di trattamento fra i concorrenti” (rif: CdT, 21.07.2021: Abbiamo sbagliato, a fine agosto il nuovo bando per il tram)

“Abbiamo letto le motivazioni, che tutto sommato sono condivisibili e ci danno dei buoni insegnamenti per procedere” (rif: Tio, 21.07.2021: Il tram non arriverà in ritardo)

Domanda 1:

Si chiede di rivedere la risposta alla domanda 1 del 18 maggio 2021, chiedendo inoltre se fosse davvero necessario che fosse il TRAM a chiarire quanto ora viene definito dal Direttore del Dipartimento del territorio stesso come *“un pasticcio”* e come *“motivazioni condivisibili”* mentre al 31 maggio 2021 veniva definita come *“gratuita affermazione secondo cui il bando di concorso in oggetto avrebbe generato un non meglio precisato caos”*. Si sottolinea anche che da quanto emerge dalle sentenze del TRAM, nelle difese ai ricorsi il Dipartimento del territorio si è fino all'ultimo ostinato a negare l'evidenza del caos generato con una gestione approssimativa e pure supponente del bando di concorso in oggetto. Anche per questo atteggiamento (non nuovo per il Cantone: vedere atteggiamento di Manuele Bertoli nell'intervista post servizio di Falò del 20.05.2021: Risparmi di Stato). Possibile che nelle stanze del Dipartimento del territorio la luce si sia d'incanto accesa solo a seguito delle sentenze del TRAM? Se così fosse, si ritiene che al Dipartimento del Territorio ci siano le persone adatte per gestire questi importanti temi?

Si riportano di seguito anche la domanda 2 posta il 18 maggio 2021 e la relativa risposta ricevuta il 31 maggio 2021:

- 2. Cosa farà il DT per modificare il bando di concorso in oggetto in modo tale che questo possa portare a un numero più consono di offerte idonee (dunque ad una maggior concorrenza tecnico/economica a tutto vantaggio della qualità del progetto che verrà realizzato) da parte di offerenti che già oggi tecnicamente lo sarebbero ma che a causa di inutili elementi di difficoltà inseriti nel bando si vedono negare questa idoneità tecnica?*

Risposta:

Gli interpellanti sono sicuramente a conoscenza del fatto che un bando di concorso, una volta pubblicato, non può essere modificato a piacimento a posteriori. Va in ogni caso presunta la correttezza del bando così come pubblicato fino a diverso avviso di un Tribunale. Il Dipartimento del territorio (DT) non farà pertanto nulla per modificare il bando di concorso in oggetto.

Domanda 2:

Si chiede di rivedere la risposta alla domanda 2 del 18 maggio 2021, dal momento che ora il Dipartimento del territorio è nell'obbligo di rivedere il bando per una sua ripubblicazione. Il Dipartimento del territorio, imparando dagli errori precedenti, approfitterà per rivedere il bando anche in modo tale da eliminare gli inutili elementi di difficoltà precedentemente inseriti che vedevano negare l'idoneità tecnica di vari potenziali concorrenti impedendo dunque l'ottenimento di un numero più consono di offerte idonee e una maggior concorrenza tecnico/economica a tutto vantaggio della qualità del progetto che verrà realizzato?

Data: 17 agosto 2021

Si riportano di seguito anche la domanda 3 posta il 18 maggio 2021 e la relativa risposta ricevuta il 31 maggio 2021:

1. *Come intende il DT cautelarsi contro la prosecuzione delle dinamiche che sembrano portare a vere e proprie forme di intese cartellari nel settore della progettazione del genio civile in Ticino? Non sarebbe auspicabile procedere a un bando di concorso suddiviso in più lotti, anziché ostinarsi a pubblicare un progetto da 500 milioni di franchi con l'intento di procedere a una sola delibera a un solo gruppo di progettisti?*

Risposta:

Gli interpellanti affermano l'esistenza di «vere e proprie forme di intese cartellari nel settore della progettazione del genio civile in Ticino» senza indicare il benché minimo elemento a sostegno di una simile affermazione. Riguardo alla gara di appalto in discussione è nella normale natura delle cose che un appalto di questa insolita entità rientri alle nostre latitudini nelle capacità operative di un numero limitato di esecutori singoli. La facoltà di costituirsi in consorzio, prevista dal bando, garantisce a tutti la possibilità di non essere esclusi a priori. Quanto alla suddivisione dell'appalto in lotti, si ricorda che è interesse del committente ricercare offerte di qualità che garantiscano una progettazione capace di affrontare nell'insieme i problemi e le esigenze poste dal progetto, oltre che la possibilità di interloquire efficacemente con un unico interlocutore. La suddivisione in lotti risponderebbe esclusivamente a logiche di distribuzione a pioggia del lavoro e delle relative remunerazioni a scapito della qualità attesa per il compito a concorso.

Domanda 3:

La realtà delle cose è ben diversa da quanto si è voluto far credere con la risposta del 31 maggio 2021. Il fatto di interloquire con un unico interlocutore non è una vera esigenza di un progetto ma è solo una volontà del Dipartimento del territorio di evitare troppo carico di lavoro per il coordinamento di più gruppi di progetto che, contrariamente a quanto asserito dall'Onorevole Zali, avrebbero sicuramente la qualità per sviluppare in modo altrettanto qualitativo la progettazione di singoli lotti, in considerazione delle esigenze degli altri lotti progettati da terzi. Così, per esempio, è stato fatto per le importanti opere a cielo aperto di Alptransit a sud del tunnel di base, dove la qualità del lavoro svolto dai progettisti non è certo stata messa in discussione. Si chiede dunque per quale valido motivo non potrebbe fare altrettanto il Cantone?

Si riportano di seguito anche la domanda 4 posta il 18 maggio 2021 e la relativa risposta ricevuta il 31 maggio 2021:

4. *Tenuto conto del crescente malessere del settore, quali iniziative intende intraprendere il DT per sanare la situazione creatasi? Proseguirà con la politica, per la verità un po' supponente, condotta negli ultimi anni, senza tenere conto degli errori messi in evidenza da diverse decisioni del TRAM, oppure cercherà di instaurare un dialogo necessario per risolvere rapidamente le situazioni citate che arrecano ritardi e danni nella prospettiva di realizzare opere infrastrutturali che il Cantone attende da anni?*

Risposta:

Nuovamente gli interpellanti riportano per vere delle tesi personali prive di riscontro, in questo caso «un crescente malessere del settore» o la presunta «supponenza nella gestione degli appalti». Ciò che è oggettivo è che solo nel 2020 sono state aggiudicate 840 commesse pubbliche ad un importo superiore a 5'000 franchi l'una per un totale di 668.5 milioni di franchi. Per queste 840 commesse, in 601 casi sono state svolte procedure rette dalla Legge sulle

Data: 17 agosto 2021

commesse pubbliche [LCPubb; RL 730.100], suddivise in 40 gare d'appalto in procedura libera (per un totale di 53.8 milioni di franchi), 4 procedure su invito (1 milione di franchi), mentre che in 557 casi vi è stato un incarico diretto (31.8 milioni), altre 51 procedure libere erano assoggettate al Concordato intercantonale sugli appalti pubblici [CIAP; RL 730.500] per un totale di 67.8 milioni. 188 commesse sono state assegnate ai sensi dell'Ordinanza sulle strade nazionali [OSN; RS 725.111] per le prestazioni e per le forniture relative all'ambito autostradale per complessivi 14.1 milioni di franchi. Le 840 commesse del 2020 sono state oggetto di 230 risoluzioni del Consiglio di Stato e di 610 decisioni della Divisione della costruzione, in quanto rientranti nei suoi limiti di competenza finanziaria. La stragrande maggioranza di queste procedure si è svolta senza contestazioni, pur se in un ambito complesso e sempre più regolamentato. Ciò costituisce un segno evidente che gli uffici del Dipartimento, anche se non immuni da errori, di principio, svolgono correttamente e in modo efficiente il proprio compito.

Quanto alle sentenze del TRAM, esse sono sempre state pienamente rispettate, non solo nel singolo caso ma anche ai fini, dove indicato, di una correzione delle prassi adottate. Proprio l'adeguamento allo sviluppo della giurisprudenza ha determinato alcuni cambiamenti, talvolta mal compresi dai professionisti. Quanto ai ritardi nella realizzazione delle opere infrastrutturali, si nota che spesso sono originati da contenziosi promossi da offerenti, in funzione di aspettative economiche destinate dalle commesse pubbliche. Si può dialogare finché si vuole, ma ciò non muta la circostanza incontrovertibile che una commessa può avere alla fine un unico aggiudicatario, il che provocherà inevitabilmente il mal contento di tutti gli altri partecipanti al concorso.

Domanda 4 a:

L'On. Zali (rif. video rsi.ch 21.07.2021: nuovo bando per il tram-treno) ha dichiarato che il bando del Tram-Treno era stato pubblicato con contenuti diversi rispetto a quelli che caratterizzavano bandi analoghi precedentemente pubblicati dal Dipartimento del territorio, con l'intento di evitare i ricorsi che hanno caratterizzato questi ultimi. Queste modifiche hanno in realtà provocato l'effetto opposto rispetto a quello dichiarato. Vi è dunque da chiedersi, visto il risultato, se tra i responsabili dell'allestimento di questi bandi vi siano le persone adeguate e se il dialogo con gli operatori del settore sia stato sufficientemente approfondito. Si chiede dunque al Dipartimento del territorio se in questa fase in cui dovrà obbligatoriamente rivedere il bando di concorso la cui prima redazione è stata clamorosamente fallita farà l'atto di ascoltare i professionisti operanti nel settore e in particolare le loro voci critiche, anche per temi sensibili che vanno oltre quanto chiarito grazie ai ricorsi già inoltrati al TRAM?

Domanda 4 b:

Si chiede inoltre al Dipartimento del territorio per quale motivo, nella risposta fornita il 31 maggio 2021, abbia ritenuto sensato mischiare le procedure di incarico diretto con la procedura del concorso pubblico per onorario di progettazione più importante degli ultimi decenni, vendendo l'assenza di contestazioni in quelle procedure come un'indicazione, palesemente errata, che "tout va bien madame la marquise"? È infatti notorio che le procedure di incarico diretto non possono portare così facilmente a contestazioni immediate, non essendo tutti gli altri concorrenti al corrente delle delibere effettuate direttamente ad un solo deliberatario. Per motivi incomprensibili, nel febbraio 2019 il Consiglio di Stato aveva infatti ritenuto troppo complesso provvedere ad una pubblicazione immediata e trasparente di ogni incarico diretto deliberato, ritenendo più opportuno prevederne la pubblicazione solo una volta all'anno (entro marzo), con evidente ritardo per permettere eventuali contestazioni in quanto con le tempistiche previste attualmente i nodi vengono al pettine quando quasi tutti i buoi sono già usciti dalla stalla.

Data: 17 agosto 2021

Si riportano di seguito anche la domanda 5 posta il 18 maggio 2021 e la relativa risposta ricevuta il 31 maggio 2021:

5. *Si ritiene che le modalità con cui sia stato finora gestito il bando di concorso, e più in particolare la sua fase di risposta alle domande (vedere circolari 1 e 2 del 22.04.2021) sia degno delle modalità con cui un servizio pubblico così importante dovrebbe essere gestito, oltretutto per una gara di carattere internazionale? A questo proposito, non si ritiene di dover intervenire sull'Ufficio commesse pubbliche chiedendo di riconsiderare il proprio atteggiamento in tutta questa vicenda?*

Risposta:

Con riferimento alla fase procedurale delle domande di delucidazione del bando, si rileva che 5 concorrenti hanno formulato complessivamente 111 domande, mentre che un sesto ne ha poste da solo ben 195. Questa cifra, oggettivamente anomala per rapporto al numero di domande formulate dagli altri professionisti, verosimilmente non può essere spiegata con effettive difficoltà di comprensione dell'interessato. Può di conseguenza essere ipotizzato che tali domande siano state poste con finalità diverse. Questa ipotesi è confortata dal fatto che l'interessato ha perso il termine di ricorso contro il bando, salvo poi presentarne uno verosimilmente irricevibile, contro le risposte, nel tentativo di ottenere in tal modo una modifica del bando. In ogni caso, anche questo tema è al vaglio del TRAM e prima che esso si sia pronunciato, una richiesta di intervento nei confronti dell'Ufficio commesse pubbliche è quanto meno prematura.

Domanda 5:

Con la risposta alla domanda 4, il 31 maggio 2021 l'Onorevole Zali ha descritto come "non oggettive" le indicazioni di "un crescente malessere del settore" e come "presunta" la "supponenza nella gestione degli appalti". Tenuto conto che anche il TRAM, nella sentenza del 16 maggio 2021, ha ritenuto di dover sottolineare "*l'incomprensibile sufficienza e indisponenza*" del Cantone dimostrate nella gestione del bando e delle risposte alle domande ad esso relative, si chiede di rivedere le risposte fornite il 31 maggio 2021 alle domande 4 e 5.